

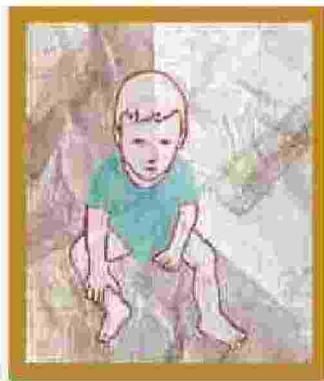
**Libro di Gianmaria Testa e Valerio Berruti**

# Un mondo di filastrocche per bambini e adulti La leggerezza di affetti, quotidianità e memorie

ELENA MASUELLI  
TORINO

Una bicicletta rossa può bastare per partire attraverso una via così stretta che ci passano solo bimbi e gatti, in fuga da una città di notabili borbottoni «tronfi di potere». Parole stufe di essere maltrattate, che si scambiano a caso il significato, per confondere chi non le rispetta. Mari di ogni continente animati da idee separatiste, che mettono barriere gli uni fra gli altri, ma alla fine diventano enormi buchi neri, senza più acqua né pesci. Ci penseranno i più piccoli a salvare questo mondo: pensierosi e saggi, guardano al loro futuro e ai lettori dalle pagine de «Il sentiero e altre filastrocche», appena pubblicato da Gallucci Editore.

Li ha immaginati Gianmaria Testa, gli ha dato fisicità la matita di Valerio Berruti. Uno cantautore da un po' di tempo prestato a favole in musica; l'altro artista, pittore e scultore, che i bambini li disegna da sempre. Li uniscono l'amore per le Langhe e Fenoglio, l'importanza data all'amicizia condivisa e a ciò che si porta dietro un buon bicchiere di vino, la cordialità asciutta e spontanea, la capacità di continuare a guardarsi intorno, più meno verso lo stesso orizzonte, con stupore.



## Su vecchie pagine

Le filastrocche sono il tentativo di riappropriarsi di «parole e immagini che noi, i grandi, non sappiamo più - spiega Testa-, oppure sono chiuse nello scrigno impolverato e non più aperto di quando eravamo piccoli. Valerio, nella sua pittura, quello scrigno l'ha lasciato socchiuso, io ho provato a riaprirlo». E così Berruti ha dato corpo a quell'idea, con il suo tratto inconfondibile nel ricreare il mondo dell'infanzia, dando importanza ad affetti e quotidianità, memoria e legami familiari. L'ha disegnata su mappe, pagine di un vecchio dizionario e carte nautiche.

## Storie in rima

Sono nate tre storie in rima e tre personaggi nuovi a illustrarle, ascoltarle, forse rac-

contarle. «Il sentiero» e «Le Parole straparlare», in cui sono i più piccoli gli unici a sapere dove porta il viottolo misterioso dell'immaginaria Riotorto («Tutti gli altri stanno fuori, morti di curiosità / che vorrebbero sapere quella strada dove va»). Gli unici anche a conoscere il reale significato dei vocaboli che si ribellano a ignoranza e storpiature («non è colpa dei bambini / se gli adulti parlano male / loro son venuti al mondo / senza dirne di parole») e decidono così di scambiarsi i significati a caso, creando il caos fra gli adulti («Chi le offende le parole di parole poi perisce»). E poi «Ventimila leghe in fondo al mare», testo di una canzone già resa libro per Gallucci, che ora si è caricato di nuovi

significati, con la storia di chiusura di mari e canali, da capo di Buona Speranza a Gibilterra «a qualunque passaggio di flutto straniero».

Parole che i bimbi possono (e i grandi dovrebbero) capire, per affrontare temi che con la sola apparente leggerezza si portano dietro una riflessione variegata e profonda sul tempo che viviamo. Un invito a ritrovare quella parte infantile che alberga ancora in ciascuno. Perché «giocare è un modo molto serio di vedere la vita e di raccontarla, i bambini lo sanno».

## Si presenta ad Alba

Un libro dedicato ai piccoli e agli adulti che non dimenticano di esserlo stati. Lo presenteranno il 23 ottobre, alle 18,45, alla libreria La Torre di Alba.



## Chi sono



©MAXZARRI

### Gianmaria Testa

è nato a Cuneo nel 1958, in tutta Europa è uno degli chansonnier più amati. Con Gallucci ha pubblicato oltre a «Ventimila leghe (in fondo al mare)», «Ninna nanna dei sogni» e «Biancaluna».



© P. G.

### Valerio Berruti

Albese, 38 anni vive e lavora a Verduno Ha esposto i suoi lavori il cui tema centrale sono bambini e bambine nella loro quotidianità, nelle maggiori gallerie, dal Centre Pompidou alla Biennale di Venezia